CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000195
RV	RELAZIONI	
ROZ	Altre relazioni	0800000195
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto murale
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	motivi decorativi a grottesche, allegorie entro medaglioni, animali e uccelli entro lunette
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA

PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	biblioteca
LDCQ	Qualificazione	comunale
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1875
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1894
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	attr.
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Ferrari Angelo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1799/ 1894
AUTH	Sigla per citazione	00130082
AAT	Altre attribuzioni	Giani Felice
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	

DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	La decorazione pittorica, che si sviluppa su tutta la superficie della volta a schifo, è costituita da grottesche, allegorie entro medaglioni dipinti di blu e da animali e uccelli entro lunette che si rincorrono sopra la linea di imposta.
NSC	Notizie storico-critiche	I complessi decorativi delle sale Ricci II e Ricci III sono stati attribuiti ad Angelo Ferrari da Gianni Morelli (La Dipinta Storia di Ravenna. I pittori Ferrari e gli stemmi nel Palazzo della Prefettura, Ravenna, 2005). Il ravennate Angelo Ferrari nella sua lunga vita (1799-1894) lavorò come decoratore, prima insieme al padre Gaetano, accademico nella Accademia di Belle Arti, poi solo, anche all'estero, e dispiegò le sue doti nelle decorazioni degli appartamenti signorili di principi, di nobili, di cardinali. Ha attraversato in vita un secolo intero, dal 1799 al 1894. Come artista è andato oltre, fondendo e confondendo la propria poetica con quella del padre Gaetano - anch'egli pittore ornatista e testimone eccellente del "bello stile" napoleonico - maturandola fino a farla diventare una linea mobile di demarcazione tra due apparenti antagonismi, il neoclassicismo e il romanticismo. A Ravenna la loro arte è presente in quasi tutte le decorazioni dei palazzi nobili, nelle dorature delle chiese fin nella sede vescovile. Per quanto concerne le decorazioni della Biblioteca Classense che qui si esaminano, e di altri edifici ravennati, riportiamo integralmente il passaggio di Morelli che chiarisce gli aspetti attributivi: "Pitture attribuite con troppa fretta ed incautela al grande Giani, delle quali i Ferrari menano invece più sicuro vanto. Certamente Felice Giani e Gaetano Ferrari hanno lavorato assieme e tra i due sono corsi sentimenti di stima e di amicizia non superficiali, ma un diverso temperamento li guidava a sponde pittoriche distanti tra loro: fantasticante e visionaria quella del Giani, rigorosa e di più pacato criterio, quella del nostro. Il "taccuino di lavoro" di Felice Giani, attendibile in quanto funziona come un registro dei pagamenti in rapporto ai lavori eseguiti a Ravenna, indica tre soli interventi in città: il teatro, il palazzo del conte Crispino Rasponi e il palazzo del legato, ma nulla rimane. Sono da escludere pertanto dal suo catalogo i seguenti palazzi a lui incautamente attribuiti: Cavalli, Guiccioli, Osio, Pasolini Dall'Onda, Rasponi (ex palazzo di giustizia), Rasponi-Murat, Rasponi-Bonanzi, Santacroce Pasolini. All'interno di tali palazzi hanno per contro lavorato i pittori Ferrari ai quali, con buona approssimazione, spettano le opere decorative. Ai Ferrari potranno ragionevolmente essere attribuite, previa verifica ulteriore, le pitture di questi altri palazzi ravennati: Biblioteca comunale o Classense, Bacinetti, Grossi, Galletti Abbiosi, casa Ghezzo, casa Monaldini, casa Vignuzzi, palazzo Rasponi poi Bellenghi, Serena Monghini,

		Spreti, Cappi, Argelli, Cavalli, la sala giunta vecchia del palazzo comunale e Fepiscopio." (Morelli, op. cit. pp....) La decorazione della cosidetta sala Ricci II è stata sottoposta ad attento restauro nel 1999 a cura del Laboratorio del Restauro di Ravenna che ha eliminato macchie dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche ed ha ripristinato cromaticamente l'intero impianto decorativo, altrimenti deturpato e decoeso.
NSC	Notizie storico-critiche	Anche la finezza del disegno è stata restituita mirabilmente. Per un quadro esaustivo delle vicende biografiche di Angelo Ferrari e del padre Gaetano, oltre al già citato testo, cfr. Lorenzo Miserocchi, Ravenna e ravennati nel secolo XIX, 1927, pp. 122-123, Giovanni Bosi Maramotti, Le tempere decorative di Angelo Ferrari, in Romagna ieri oggi e domani, n. 9, sett. 1989, pp. 38-40.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata

FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata

FTAZ	Nome file	

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Miserocchi L.
BIBD	Anno di edizione	1927
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039144
BIBN	V., pp., nn.	pp. 122-123

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Bosi Maramotti G.
BIBD	Anno di edizione	1989
BIBH	Sigla per citazione	00039148
BIBN	V., pp., nn.	pp. 38-40

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	00039147

CM	COMPILAZIONE
CMP	COMPILAZIONE

CMPD	Data	2007
CMPN	Nome	Guglielmo M.